

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Nicole e Manuel, vivi a -10 gradi

● **I bambini hanno passato la notte nel bosco, come in una fiaba: lei su un albero, lui su un sasso. La madre ha cercato aiuto lasciando i figli «in una grotta»**

Come Hansel e Gretel nella favola dei fratelli Grimm, Nicole e Manuel, 4 e 5 anni, sono stati abbandonati nel bosco innevato, hanno passato la notte all'addiaccio, dormendo l'una su un albero l'altro su una roccia. Se la sono cavata benissimo, sono stati bravi e fortunati, soltanto alla fine, quando si sono mossi per cercare di uscire dall'incubo, per cercare di ritrovare la strada di casa, sono caduti in un dirupo e si sono fatti male. Solo un pochino, non troppo, Nicole ha preso un colpo alla clavicola, Manuel al metacarpo. Poteva andare peggio, molto peggio, il freddo - se non altro - avrebbe potuto ucciderli, e questa è stata la preoccupazione principale dei soccorritori che li hanno cercati per tutta la notte sul Monte Livata, la montagna laziale dove vanno a sciare i romani, perlustrando sentieri e dirupi, bosco e grotte, fra i 1400 e i 1700 metri di altezza. Invece, «c'è stato il miracolo» ha detto il papà dei bambini, Emanuele Tornaboni, finalmente felice, a Sky Tg24. «Si sono fatti coraggio l'uno con l'altro - spiega Tornaboni alla emittente - potrebbero tenere loro un corso di sopravvivenza, hanno insegnato a tutti come si può sopravvivere. Stanno bene, ridono, scherzano».

Ma, mentre nelle favole dei Grimm e di Perrault, genitori contadini sono spinti ad abbandonare i loro figli nel bosco dalla fame, nella versione moderna c'è una mamma in stato confusionale. Alexia Canestrari, 36 anni, era con i bambini mentre il papà era sulle piste da sci. Nicole è loro figlia, Manuel è il frutto di un precedente matrimonio di Tornaboni. I due sono conosciuti a Roma: l'imprenditore è proprietario del Due Ponti Sporting Club, un circolo sportivo della capitale frequentato anche da molti vip. Cosa è successo nel giorno di San Silvestro? Quale la causa scatenante degli eventi che potevano finire in una terribile tragedia? È quello che stanno cercando di capire gli investigatori che potrebbero accusare la giovane donna di abbandono di minori. Sem-

...

I soccorritori: «Si sono scaldati abbracciandosi Ora stanno bene»
Il padre: «È un miracolo»



I bambini soccorsi sul Monte Livata. FOTO FACEBOOK

bra che si siano allontanati per fare una passeggiata, che la mamma, perso l'orientamento, li abbia sistemati al riparo di una roccia per andare a cercare la strada o a cercare aiuto. Invece è stata presa dal panico e ha cominciato a vagare, senza più sapere dove andava, senza essere in grado di ricordare dove aveva lasciato i piccoli. In ogni caso si tratta di passaggi che la magistratura vuole chia-

rire.

Emanuele Tornaboni, che con il fratello è proprietario a Roma di un circolo sportivo per Vip, il «Due ponti», ha dato l'allarme quando è tornato dalle piste al residence dove la famiglia stava trascorrendo le vacanze di Natale e non ha trovato tracce della sua famiglia, spento il cellulare della moglie. La mobilitazione è stata straordinaria: alle ricerche,

coordinate dai carabinieri di Frascati, hanno partecipato le squadre Saf (speleo-alpino-fluviali) dei vigili del fuoco, uomini del Soccorso alpino, del Corpo forestale e della Guardia di finanza. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio ha collaborato fin dalle prime ore con l'interforze, si sono adoperate 37 associazioni di protezione civile, di cui tre di unità cinofile, con ol-

tre 50 mezzi e 130 circa tra uomini e donne. È stato inoltre messo a disposizione l'elicottero regionale di protezione civile. Nelle ricerche sono stati utilizzati cani molecolari, quelli, cioè, addestrati per riconoscere l'odore della persona scomparsa.

La prima ad essere trovata è stata Alexia, attorno alle 2 e 30 della notte. La donna era in pessime condizioni, semiassiderata, è quella che ha più sofferto, fisicamente e psicologicamente, nella brutta avventura. Non era in grado di spiegare dove avesse lasciato i bambini, ha parlato di una grotta, indicazione vaga ma che, in qualche modo, sembra sia stato di aiuto. Dopo il ritrovamento della donna si è temuto il peggio per i bambini. Il freddo era diversi gradi sotto zero, meno 7, meno 10. Fra le persone in attesa, mentre gli sforzi per trovare i due piccoli dispersi si moltiplicavano, anche la mamma di Manuel, disperata. L'ex marito ha commentato: «Abbiamo visto l'inferno».

Il lieto fine è arrivato nella tarda mattinata, poco dopo le 11 del mattino. A trovare i bambini è stato Giuseppe Pelliccia, 67 anni, da 30 volontario della protezione civile di Subiaco: «Li abbiamo trovati in buone condizioni fisiche nonostante la notte passata al freddo. Erano un po' impauriti e spaesati. Erano sotto un costone di roccia, dovevano essere sciolati. Eravamo 5 volontari della protezione civile ed uno dei guardiaparco, che durante la notte aveva ritrovato la madre. È proprio dal racconto di lei che siamo riusciti a capire dove avrebbero potuto essere i bambini. Dopo alcune ore delle voci non hannop risposto alle nostre grida». Non lontano dal luogo del ritrovamento, Pelliccia ha trovato un guantino.

Per Nicola Zingaretti, orgoglioso della buona prova data dalla Protezione civile regionale, il ritrovamento dei bambini è stato «la prima bella notizia del 2014».

...

La mamma, Alexia, ha un principio di assideramento: da lei gli inquirenti vogliono sapere cosa è successo

Cancellieri: «Entro gennaio il reato di omicidio stradale»

● **Al ministro si era appellato il padre di Stella Manzi la bambina uccisa a Roma da un autista ubriaco**

NICOLA LUCI
ROMA

Le ultime tragedie della strada impongono un cambio di passo in materia. «Entro gennaio porterò in Consiglio dei Ministri un pacchetto di norme sulla giustizia che conterrà anche l'introduzione del reato di omicidio stradale». Lo ha annunciato il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri in un'intervista al Tg5. Si tratta di «gravi reati», ha detto Cancellieri rispetto ai quali è giusto che «le vittime abbiano la giustizia che meritano».

In Parlamento si parla da anni dell'introduzione del reato, in particolare alla Camera dei deputati, e si ipotizza l'introduzione dell'omicidio stradale in Italia. Con annunci ai quali non sono seguite iniziative reali. La proposta era stata più volte avanzata nella scorsa legislatura dal presidente della Commissione Trasporti della Camera, Mario Valducci. Nell'agosto del 2011, l'allora ministro dell'Interno, Roberto Maroni, nella conferenza stampa di Ferragosto, annunciò l'introduzione del rea-

to di omicidio stradale, anche per decreto legge. Poi nulla di fatto. Nel febbraio 2012 tornò l'ipotesi su proposta dell'allora ministro alle Infrastrutture e allo Sviluppo economico Corrado Passera, che proponeva una delega di ampio respiro per riformare il Codice della strada, con l'introduzione del nuovo reato di omicidio stradale. Anche in questa occasione poi non si trovò l'accordo politico necessario.

«La cosa più importante - ha detto il ministro Cancellieri - è l'efficacia delle norme che verranno adottate». Norme che «colpiranno gli autori di questi reati, che sono gravi, per fare in modo che le vittime abbiano la giustizia che meritano. Spesso infatti le famiglie delle vittime si sentono offese nel loro dolore perché non hanno i riscontri che meriterebbero».

Il Paese è rimasto molto colpito dall'appello di due giorni fa del padre di Stella Manzi, la bambina romana di otto anni rimasta uccisa a causa di un incidente automobilistico avvenuto la sera di Santo Stefano. Lui si era rivolto al ministro per

un inasprimento delle norme. La bambina è stata investita da un automobilista ubriaco, sotto effetto di droga e senza patente che a San Silvestro era stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo. Il mese scorso la conta fu ancora più tragica: una comitiva di giovani amici veronesi fu distrutta in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa nei pressi di Arcole (Verona). Tornavano da una serata in allegria quando all'altezza di una rotonda un'Audi

A3 guidata da un 30enne risultò poi ubriaco all'alcol test è piombata sulla loro Volkswagen Golf. Un urto violentissimo, che non lasciò scampo a tre dei cinque amici: Enrico Bosseggia, non ancora 20enne che era alla guida della Golf, Anna Koudiakov, 18 anni, e Nico Bottegai, 18 anni compiuti da un mese, sono morti all'istante, tra le lamiere.

Una giurisprudenza più completa è necessaria: nel caso di incidenti mortali, con i colpevoli poi risultati

ubriachi o drogati per i parametri dei test, non esiste un solo caso in Italia in cui l'accusa di omicidio volontario sia rimasta in piedi. È passata soltanto una volta in primo grado, ma in appello e in Cassazione si è trasformata in colposo. E spesso non è stato nemmeno deciso il risarcimento per le vittime. Nel caso di omicidio colposo le pene sono lievi (lievissime, nel caso di persone incensurate) e mai è prevista la detenzione in attesa di giudizio.

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €

l'Unità
www.unita.it

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilsole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torino@nordovest@ilsole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Pietro Spataro è vicino con grande affetto ad Angelo Melone per la scomparsa della cara

MAMMA

Caro Angelo condivido oggi insieme ad Alice e Francesco questo momento di dolore per la perdita della tua

MAMMA
Antonella.

Sono vicina a Cristiana, Luca e Alberto.

Gli amici de l'Unità abbracciano Angelo Melone in questo momento triste per la scomparsa della

MAMMA